

TEATRO
STABILE
TORINO/CENTRO STUDI in collaborazione con

CENTRO NAZIONALE
DI STUDI
ALFIERIANI

ISTITUTO DI ITALIANISTICA DELLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA
DELL'UNIVERSITA' DI TORINO -

GIORNATE DI STUDIO ALFIERIANE

Torino, Salone dei Congressi dell'Istituto Bancario S. Paolo
di Torino (Via Santa Teresa, 0) -

12 - 13 - 14 novembre 1980

P R O G R A M M A

MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE

ore 9,30

Apertura dei lavori da parte del Dr. Giorgio
GUAZZOTTI, Direttore del Teatro Stabile di Torino -

Saluto dell'On. Guido BODRATO, Ministro della
Pubblica Istruzione -

Prof. Luigi FIRPO, Presidente del Centro Nazionale
di Studi Alfieriani: L'edizione nazionale delle
opere di Vittorio Alfieri, oggi -

Prof. Giuseppe GIARRIZZO dell'Università di Catania:
Alfieri e la cultura del Settecento europeo -

Prof. Marco CERRUTI dell'Istituto Universitario di
Bergamo: Alfieri e l'intelligenza nobiliare: Caluso,
Orsini, Alessandro Verri (e pochi altri) -

ore 16

Prof. Jacques JOLY di Parigi: Il teatro dell'Alfieri
come autoanalisi e psicodramma -

Prof. Arnaldo DI BENEDETTO dell'Università di Torino:
Alfieri e le passioni -

GIOVEDI' 13 NOVEMBRE

ore 9,30

Tavola rotonda con la partecipazione di Giorgio
BARBERI-SQUAROTTI, Marziano GUGLIELMINETTI, Eugenio
CORSINI, Gian Luigi BECCARIA: Il tragico e il poli-
tico: l'idea aristotelica di tragedia, la maschera
del tiranno, il linguaggio sublime, la passione
eversiva -

ore 16

Prof. Giovanni GETTO dell'Università di Torino:
Lettura del SAUL -

Prof. Angelo FABRIZI di Firenze: La cultura del-
l'Alfieri: rapporti con Montaigne e con la tradizione
italiana da Dante a Metastasio -

VENERDI' 14 NOVEMBRE

ore 9,30

Prof. Giuseppe NICOLETTI dell'Università di Firenze:
Alfierismo mediato e controcorrente del Foscolo
tragico - Appunti e proposte critiche -

Prof. Siro FERRONE dell'Università di Firenze: Alfieri
e gli attori dell'Ottocento -

ore 15,30

Alfieri sulla scena italiana del dopoguerra (con
diapositive) - Intervengono: Orazio COSTA GIOVANGIGLI,
Mario CHIARI, Gianni POLIDORI, Renzo GIOVAMPIETRO -

Chiusura dei lavori da parte del sottosegretario ai
Beni Culturali, On. Rolando PICCHIONI -

*

*

*

Per assistere al Convegno è necessario l'invito che si ritira presso il
Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, via Bogino 8, 10123 TORINO -
Tel. 839 6942 -

*

*

*

 settore scuola/ragazzi

Servizio stampa

LA COMMEDIA DELL'ARTE E IL SUO TEMPO

Tra le iniziative del programma 1980-81 del Settore Scuola/Ragazzi del Teatro Stabile di Torino, ha un importante rilievo quella di "Teatro e Didattica", che ha il fine di elaborare e fornire a insegnanti e allievi delle Scuole Medie Superiori una metodologia di ricerca interdisciplinare in cui una tematica teatrale (il fenomeno Commedia dell'Arte) costituisca il filo conduttore di diverse discipline scolastiche.

All'interno di tale progetto sono previste delle conferenze tenute da studiosi del fenomeno e del momento storico-culturale in cui esso si muove.

La partecipazione a questa manifestazione è libera.

La prima di tali conferenze, che ha per tema: " DALLA COMMEDIA PER "DILETTANTI" ALLA COMPAGNIA PROFESSIONISTA, avrà luogo giovedì 6 novembre alle ore 16 presso il Liceo Scientifico "Albert Einstein" di via Parini 28 e sarà tenuta da Guido Davico Bonino, docente di letteratura italiana moderna e contemporanea presso l'Università di Torino (Istituto di italianistica-Facoltà di Lettere) e critico teatrale de La Stampa.

A questa seguiranno altre dodici conferenze, tutte nella stessa sede, con il seguente calendario:

Martedì 11 e mercoledì 12 novembre, alle ore 16,30

LA COMMEDIA DELL'ARTE E LA CIVILTÀ BAROCCA

Relatore Roberto Tessari

Venerdì 14 novembre ore 16,30

I MEDICI E LA PAZZIA DI ISABELIA

Relatore: Cesare Molinari

Mercoledì 26 novembre, ore 16,30

COMMEDIA DELL'ARTE E TRADIZIONE LETTERARIA: DEBITI E CREDITI

Relatore: Roberto Alonge

Mercoledì 3 dicembre ore 16,30

VERSO LA COMMEDIA DELL'ARTE

Relatore: M. Guglielminetti

Venerdì 12 dicembre ore 16,30

COMMEDIA DELL'ARTE E PITTURA A FIRENZE E BOLOGNA NEL PRIMO '600

Relatore: Gianni Sciolla

Martedì 16 dicembre ore 16,30

RIFLESSIONI SUL CONCETTO DI TEATRO NELLA CULTURA OCCIDENTALE

Relatore: Mario Missiroli

Mercoledì 17 dicembre, ore 16,30

COMMEDIA DELL'ARTE. TECNICA E LINEE DI STORIA

Relatore: Ludovico Zorzi

Venerdì 19 dicembre, ore 16,30

LA MASCHERA DI ARLECCHINO. ORIGINE E DIFFUSIONE EUROPEA

Relatore: Ludovico Zorzi

Mercoledì 7 gennaio, ore 16,30

LA SOCIETA' VENEZIANA ALL'EPOCA DI GOLDONI

Relatore: G. Ricuperati

Venerdì 9 gennaio, ore 16,30

LA POSSIBILE UTILIZZAZIONE DRAMMATURGICA DEI MATERIALI DELLA
COMMEDIA DELL'ARTE

Relatore: Ettore Capriolo

Mercoledì 14 gennaio, ore 16,30

LA MASCHERA IRRIGIDITA

Relatore: M. Guglielminetti

Giovedì 15 gennaio, ore 16,30

LA TRADIZIONE E L'ATTORE ITALIANO NELLA MESSA IN SCENA DI UNO
SPETTACOLO SULLA COMMEDIA DELL'ARTE

Relatore: Franco Passatore

* * * * *

CON CORTESE PREGHIERA DI DARNE DIFFUSIONE. GRAZIE.

Nei giorni 12,13 e 14 novembre si svolgeranno a Torino, nel Salone dei congressi dell'Istituto San Paolo, tre Giornate di studio alfieriane, alle quali parteciperanno illustri studiosi italiani e stranieri.

Le giornate di studio alfieriane sono state organizzate in considerazione della nuova convergenza di interessi da parte degli operatori teatrali italiani intorno all'opera di Alfieri.

Tre opere di Vittorio Alfieri vengono messe in scena quest'anno: SAUL (regista Giovampietro), IL DIVORZIO (regista Lavia), ORESTE (regista Patroni Griffi). Il fatto è tanto più singolare in quanto da molti anni l'opera dell'astigiano veniva ignorata dagli uomini di teatro italiani.

Le giornate si propongono di raccogliere alcune importanti testimonianze circa gli studi che, in questi ultimi anni, si sono compiuti sull'opera di Vittorio Alfieri.

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il Centro Nazionale di Studi Alfieriani di Asti e con l'Istituto di Italianistica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino.

Le giornate alfieriane di Torino saranno precedute lunedì 10 novembre ad Asti da una tavola rotonda dedicata alla tragedia del SAUL, in occasione dell'anteprima nazionale della messa in scena della tragedia alfieriana da parte della compagnia di Renzo Giovampietro. Oltre al Prof. Luigi Firpo, presidente del Centro Nazionale di Studi Alfieriani e a Renzo Giovampietro, interverrà il Prof. Angelo Fabrizio di Firenze curatore dell'edizione critica del SAUL di imminente pubblicazione.

GIORNATE DI STUDIO ALFIERIANE

Torino, Salone dei Congressi dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

12 - 13 - 14 novembre 1980

P R O G R A M M A

Mercoledì 12 novembre

- ore 9,30 Apertura dei lavori da parte del Dr. Giorgio GUAZZOTTI, Direttore del Teatro Stabile di Torino -
Saluto dell'On. Guido BODRATO, Ministro della Pubblica Istruzione -
- ore 10 Introduzione del Prof. Luigi FIRPO, Presidente del Centro Nazionale di Studi Alfieriani -
- ore 10,30 Prof. Giuseppe GIARRIZZO dell'Università di Catania: La cultura in Italia nell'età di Alfieri -
- Ore 11,30 Prof. Marco CERRUTI dell'Istituto Universitario di Bergamo: Alfieri e l'intelligenza nobiliare: Caluso, Orsini, Alessandro Verri (e pochi altri) -
- ore 16 Prof. Jacques JOLY di Parigi: Il teatro dell'Alfieri come autoanalisi e psicodramma -
- ore 17 Prof. Arnaldo DI BENEDETTO dell'Università di Torino: Alfieri e le passioni -
- ore 18 Dibattito

Giovedì 13 novembre

- ore 9,30 Tavola rotonda con la partecipazione di Giorgio BARBERI-SQUAROTTI, Marziano GUGLIELMINETTI, Eugenio CORSINI, Gian Luigi BECCARIA: Il tragico e il politico: l'idea aristotelica di tragedia, la maschera del tiranno, il linguaggio sublime, la passione eversiva -
- ore 11,30 Dibattito
- ore 16 Prof. Giovanni GETTO dell'Università di Torino: Lettura del SAUL -
- Ore 17 Prof. Angelo FABRIZI di Firenze: La cultura dell'Alfieri: rapporti con Montaigne e con la tradizione poetica italiana da Dante a Metastasio -
- ore 18 Dibattito

Venerdì 14 novembre

- ore 9,30 Prof. Siro FERRONE dell'Università di Firenze: Alfieri e gli attori dell'Ottocento -
- ore 10,30 Prof. Giuseppe NICOLETTI dell'Università di Firenze: Alfierismo mediato e controcorrente del Foscolo tragico - Appunti e proposte critiche -
- ore 11,30 Dibattito
- ore 15,30 Incontri e testimonianze sulla messa in scena alfieriana del dopoguerra con la partecipazione di Orazio COSTA, Mario CHIARI, Gianni POLIDORI, Renzo GIOVAMPIETRO, Gian-Renzo MORTEO (con audiovisivi: il programma dettagliato e le presenze sono da definire)
- ore 17,30 Saluto da parte del sottosegretario ai Beni Culturali, On. Rolando PICCHIONI -

Sono annunciate comunicazioni dei Proff. Ezio RAIMONDI e Fiorenzo FORTI dell'Università di Bologna -

P I A N O B A R (teatro del mago povero di asti)

spettacolo di satira politica ripieno di canti, musica e pantomima con misto di sorprese dada e sintesi futuriste.

Testo e regia di Luciano Nattino.

Attori-Musici-Tecnici: Tino Durando, Gigi Cilumbriello, Annelisa Ubertone, Renzo Fornaca, Silvana Nosenzo, Luciano Poggio, Rosalba Gentile, Elio Sesia, Bartolomeo Nisoli, Giorgio Gallo, Enzo Penna.

Sei personaggi in cerca di un regista.

O meglio sei individui sballottati in un ambiente ("New Italy", il piano bar del titolo) metà night metà società d'oggi, in cerca ognuno di diventare regista-padrone degli altri. C'è il prode Joe Ontherocks, italo-americano gestore, cassiere e barman dal mitra facile; c'è la prosperosa "entraîneuse" Dolly Caciotta, sempre affascinante nonostante l'età e socia di lunga data di Joe nella gestione del bar; c'è la giovane Berta Filava, ingenua cameriera, squattera, guardarobiera, ignara di essere ereditiera; c'è il pianista scaltro e generoso, sempre in lite con i gestori del bar, aspirante sposo di Berta; c'è Dio Padre, agente teatrale in cerca di attori da collocare in compagnie da lui controllate e sovvenzionatissime dal Ministero; c'è San Francesco, un attor giovane; c'è l'ispettore Reed solerte indagatore; c'è l'orchestra del piano-bar formata da Bettino Taxi, Pietro Congo e Giorgio La Sgalfa, che porta come nome "I SEMPRE DISPOSTI".

Nella battaglia per la leadership del bar chi la spunterà?

Ci sono i presupposti per una storia intrisa di giallo, di cronaca nera, con un pò di rosa per l'amore fra Berta e il pianista e un pò di rosso per la lotta di quest'ultimo contro i gestori del bar.

Favola romantica bersagliata da lazzi dadaisti, rumori futuristi, pantomime mago poveriste.

Conoscerete cose che già sapevate perfettamente: la risata corrosiva della satira non è ancora stanca di colpire un sempre più consunto sistema di potere.....

TEATRO DEL MAGOPOVERO

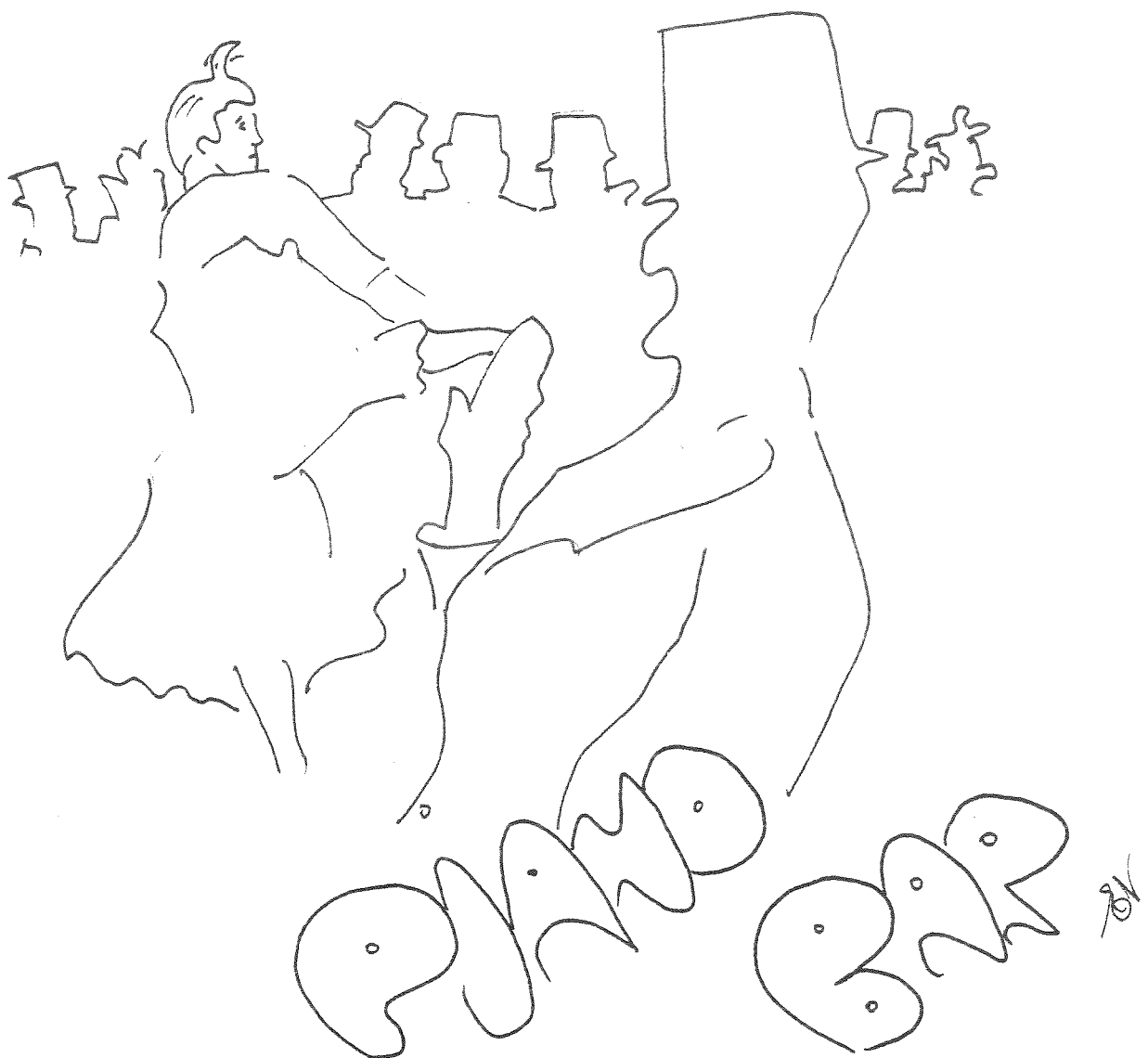
Nel quadro delle iniziative culturali che l'Opera Universitaria del Politecnico di Torino intende promuovere, in collaborazione con i vari organismi culturali della città,

G I O V E D I ' 6 N O V E M B R E

ALLE ORE 18,30

AULA 1

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI N. 24



L'ingresso per gli studenti del Politecnico è gratuito; ciascun studente deve ritirare il biglietto omaggio solamente a partire da un'ora prima della rappresentazione, all'ingresso dell'Aula 1 (con il libretto universitario). Il costo del biglietto per il resto del pubblico è di L. 1000 (mille), anche la vendita di questi biglietti si effettua a partire da un'ora prima della rappresentazione all'ingresso dell'Aula 1.

OPERA UNIVERSITARIA DEL POLITECNICO
servizio culturale

P I A N O B A R (teatro del magopovero di asti)

spettacolo di satira politica ripieno di canti, musica e pantomima con misto di sorprese dada e sintesi futuriste.

Testo e regia di Luciano Nattino.

Attori-Musici-Tecnici: Tino Durando, Gigi Cilumbriello, Annelisa Ubertone, Renzo Fornaca, Silvana Nosenzo, Luciano Poggio, Rosalba Gentile, Elio Sesia, Bartolomeo Nisoli, Giorgio Gallo, Enzo Penna.

Sei personaggi in cerca di un regista.

O meglio sei individui sballottati in un ambiente("New Italy", il piano bar del titolo) metà night metà società d'oggi, in cerca ognuno di diventare regista-padrone degli altri. C'è il prode Joe Ontherocks, italo-americano gestore, cassiere e barman dal mitra facile; c'è la prosperosa "entraineuse" Dolly Caciotta, sempre affascinante nonostante l'età e socia di lunga data di Joe nella gestione del bar; c'è la giovane Berta Filava, ingenua cameriera, sguattera, guardarobiera, ignara di essere ereditiera; c'è il pianista scaltro e generoso, sempre in lite con i gestori del bar, aspirante sposo di Berta; c'è Dio Padre, agente teatrale in cerca di attori da collocare in compagnie da lui controllate e sovvenzionatissime dal Ministero; c'è San Francesco, un attor giovane; c'è l'ispettore Reed solerte indagatore; c'è l'orchestra del piano-bar formata da Bettino Taxi, Pietro Congo e Giorgio La Sgalfa, che porta come nome "I SEMPRE DISPOSTI".

Nella battaglia per la leadership del bar chi la spunterà?

Ci sono i presupposti per una storia intrisa di giallo, di cronaca nera, con un pò di rosa per l'amore fra Berta e il pianista e un pò di rosso per la lotta di quest'ultimo contro i gestori del bar.

Favola romantica bersagliata da lazzi dadaisti, rumori futuristi, pantomime magopoveriste.

Conoscerete cose che già sapevate perfettamente: la risata corrosiva della satira non è ancora stanca di colpire un sempre più consunto sistema di potere.....

TEATRO DEL MAGOPOVERO

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 10 al 16 novembre 1980

Al Teatro Gobetti, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, va in scena, in "prima nazionale", il SAUL di Vittorio Alfieri, con la regia e l'interpretazione di Renzo Giovampietro. Scene e costumi di Uberto Bertacca. Musiche di Arturo Anecchino. Azioni mimiche di Marise Flach.

In occasione della presentazione dell'opera alfieriana, il Centro Studi del T.S.T. in collaborazione con il Centro Nazionale di Studi Alfieriani di Asti e con l'Istituto di Italianistica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino ha organizzato, nei giorni 12,13 e 14 novembre, le Giornate di studio alfieriane - che si svolgeranno nel Salone dei Congressi dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino - precedute, lunedì 10 novembre, da una tavola rotonda dedicata alla tragedia di SAUL e che avrà luogo ad Asti.

Calendario delle recite della settimana:

Da mercoledì 12 a sabato 15 novembre ore 20,30

Domenica 16 novembre ore 15,30.

Al Teatro Carignano, ultima settimana di CALDERON di Pier Paolo Pasolini, che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha presentato, con la regia di Giorgio Pressburger, nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile. Interpreti principali: Paolo Bonacelli, Francesca Muzio, Carmen Scarpitta, Marina Dolfin, Gianni Galavotti, Franco Jesurum.

In occasione della programmazione torinese del CALDERON, la libreria Campus, in collaborazione con il Centro Studi del T.S.T. ha organizzato una tavola rotonda alla quale parteciperanno anche gli attori della Compagnia del CALDERON. Coordinatore il Prof. Piero Ferrero, Direttore del Centro Studi del T.S.T. La manifestazione avrà luogo martedì 11 novembre alle ore 17,30 presso la libreria Campus, in via Urbano Rattazzi 4 (Telef. 530236).

Seguirà un pubblico dibattito.

Calendario delle recite del CALDERON:

Da martedì 11 a sabato 15 novembre ore 20,30

Domenica 16 novembre ore 15,30 (ultima recita).

Mercoledì 12 novembre iniziano, presso la Biglietteria del T.S.T. in via Roma 49, le prenotazioni per MACBETH di Shakespeare che Glauco Mauri presenta per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, al Teatro Alfieri, a partire dal 18 novembre. Regia di Egipto Marcucci.

Giovedì 13 novembre si prenota per La lamentevole e vera tragedia del signor ARDEN OF FEVERSHAM di Anonimo elisabettiano che il prestigioso Gruppo della Rocca presenta nel cartellone in abbonamento del T.S.T. Lo spettacolo va in scena al Teatro Carignano mercoledì 19 novembre. La regia è di Antonello Mendolia.

REGIONE:

ARDEN OF FEVERSHAM di Anonimo elisabettiano, nell'allestimento del Gruppo della Rocca, sarà presentato, questa settimana:

a NOVARA	Al Civico Teatro Faraggiana	Lunedì 10 novembre ore 21
a VERBANIA	Al Teatro VIP	Martedì 11 novembre ore 21
a PINEROLO	Al Teatro Primavera	Domenica 16 novembre ore 21

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

La seconda conferenza del ciclo TEATRO E DIDATTICA - iniziativa promossa dalla Provincia e dal Comune di Torino e dal Settore Scuola Ragazzi del T.S.T. che ha come tema: IL FENOMENO DELLA COMMEDIA DELL'ARTE - avrà luogo martedì 11 e mercoledì 12 novembre, alle ore 16,30, presso il Liceo Einstein di via Pacini 28. Relatore il Prof. Roberto Tessari, docente di Storia del Teatro e dello Spettacolo dell'Università di Pisa, che parlerà sulla COMMEDIA DELL'ARTE E LA CIVILTA' BAROCCA.

* * * * *

Allegato il programma delle giornate alfieriene

Servizio stampa

IN "PRIMA NAZIONALE" AL GOBETTI IL S A U L DI V. ALFIERI

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino va in scena, al Teatro Gobetti, mercoledì 12 novembre, in "prima nazionale", il SAUL di Vittorio Alfieri, diretto e interpretato da Renzo Giovampietro. Le scene e i costumi sono di Uberto Bertacca. Le musiche di Arturo Anecchino. Le azioni mimiche di Marise Flach. Accanto a Giovampietro figurano: Stefano Sabelli, Cisella Bein, Gianni Greco, Rinaldo Clementi, Pino Michienzi. In occasione della presentazione di questo spettacolo, avranno luogo, nei giorni 12,13 e 14 novembre, le Giornate di Studio Alfieriane, presso il Salone dei Congressi dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino.

Aprirà i lavori delle "Giornate" Giorgio Guazzotti, Direttore Organizzativo del Teatro Stabile di Torino. Porterà il saluto ai partecipanti l'on. Guido Bodrato, Ministro della Pubblica Istruzione.

SAUL venne ideato e composto nel 1782 e, come scrive Silvio D'Amico, "lo stile si è sciolto e il furor di concisione è meno pregnante del solito così da liberare il verso in una maggiore e lirica armonia".

Dal racconto biblico Alfieri trasse e sviluppò un dramma originale facendo del protagonista un simbolico tiranno dominato dalla sete di un potere assoluto ma anche, a suo modo, nobile d'animo. Egli, infatti, da un lato è trascinato come per fatalità da questa brama di dominio e dall'altro è cosciente di quanto ciò sia ingiusto.

Renzo Giovampietro, che già si è contraddistinto in imprese difficili, come I DISCORSI DI LISIA, LE VERRINE, PROCESSO PER MAGIA, I DIALOGHI di Leopardi, DON LORENZO MILANI, ecc., dice: "Certo c'è la difficoltà del linguaggio, ma quello dell'Alfieri va preso per quello che è, non realistico, anzi inventato, un linguaggio della contraddizione e dell'ambiguità. Recitarlo non è semplice, tanto più che occorrono, oltre all'interprete principale, attori giovani ben preparati".

* * * * *

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 17 al 23 novembre 1980

Al Teatro Alfieri, martedì 18 novembre, alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, Ayres presenta Glauco Mauri in MACBETH di William Shakespeare. Regia di Egisto Marcucci. Scene e costumi di Uberto Bertacca. Musiche di Nicola Piovani. Gli altri interpreti principali: Maddalena Crippa, Franco Alpestre, Roberto Sturno.

Calendario delle recite della settimana:

Da martedì 18 a sabato 22 novembre ore 20,30

Domenica 23 novembre ore 15,30

Mercoledì 19 novembre, al Teatro Carignano, alle ore 20,30, sempre per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, il Gruppo della Rocca presenta La lamentevole e vera tragedia del signor ARDEN OF FEVERSHAM di Anonimo Elisabettiano.

Calendario delle recite della settimana:

Mercoledì 19, venerdì 21 e sabato 22 novembre ore 20,30

Giovedì 20 novembre ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Domenica 23 novembre ore 15,30

Al Teatro Gobetti, seconda settimana di programmazione del SAUL di Vittorio Alfieri, spettacolo in abbonamento del cartellone dello Stabile presentato da Renzo Giovampietro e la sua compagnia. Scene e costumi di Uberto Bertacca.

Calendario delle recite della settimana:

Lunedì 17 novembre RIPCOS

Martedì 18 novembre ore 20,30

Mercoledì 19 novembre ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Giovedì 20, venerdì 21, sabato 22 ore 20,30

Domenica 23 novembre ore 15,30

REGIONE:

L'ALBERGO DEL LIBERO SCAMBIO di Feydeau, con la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Gilio Bosetti, sarà presentato al Teatro Toselli di Cuneo mercoledì 19 novembre alle ore 21.

Servizio stampa

Puntuale all'appuntamento e sempre atteso dal pubblico torinese, ritorna anche quest'anno Il Gruppo della Rocca con La lamentevole e vera tragedia del signor ARDEN OF FEVERSHAM di Anonimo Elisabettiano. La traduzione del testo è di Fiorenza Brogi e Antonello Mendolia (quest'ultimo ha curato anche il coordinamento registico). La drammaturgia è dello stesso Gruppo e di Luciano Damiani. Le scene e i costumi sono stati realizzati nello studio-laboratorio Damiani con la partecipazione di Sibylle Ulsamer. Lo spettacolo va in scena al Teatro Carignano mercoledì 19 novembre alle ore 20,30 per il cartellone in abbonamento del Teatro, Stabile.

Gli interpreti dell'ARDEN (in ordine alfabetico): Giovanni Boni, Enrichetta Bortolani, Fiorenza Brogi, Dino Desiata, Wilma Deusebio, Bob Marchese, Marco Marelli, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Irene Petruzzi, Maggiorino Porta, Roberto Vezzosi.

Ispirato ad un fatto avvenuto nel 1551 e ricordato nelle cronache di Holinshed, il dramma, rozzo e ingenuo, a volte sconcertante, è nello stesso tempo ricco di violenta originalità, di una potenza e profondità psicologica tali da far sospettare a Tieck, a Swinburne e ad altri una paternità shakespeariana (che altri invece respingono, a favore di Kyd o di Marlowe, sia pure con qualche perplessità. Pur accettando l'impostazione tecnica medievale, l'autore ha saputo vivificarla col suo formidabile senso drammatico; in una serie di foschi quadri, legati da un'atmosfera di sinistro presagio, i vari tentativi di sopprimere l'ingenuo Arden si susseguono con un crescendo che culmina nell'uccisione di lui. Con una tecnica stranamente originale e moderna, la tragedia inaugura la forma borghese e realistica del dramma elisabettiano: i personaggi tormentati e complessi della moglie Alice e del seduttore Mosbie presuppongono una conoscenza del cuore umano che poco ha da invidiare a Shakespeare.

Di questo allestimento del Gruppo della Rocca, in occasione della sua andata in scena a Fiesole nella scorsa estate, ecco alcuni commenti della critica: "...Esecuzione molto accurata, com'è nella tradizione del Gruppo....".

"....Gli attori meritano in blocco un caldo elogio....".

"...Sul piano della fattura, ARDEN OF FEVERSHAM versione Della Rocca è un prodotto di alta classe con una scelta coraggiosa.... Gli interpreti di ARDEN sono tutti da lodare senza riserve".

* * * * *

Servizio stampa

Al Teatro Alfieri, martedì 18 novembre, alle ore 20,30, Ayres presenta Glauco Mauri in MACBETH di William Shakespeare, con la regia di Egisto Marcucci. Lo spettacolo, quarto nell'ordine, del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, reca la firma di Uberto Bertacca per le scene e i costumi, e di Nicola Piovani per le musiche. Accanto a Mauri figurano: Maddalena Crippa, Franco Alpestre, Roberto Sturno, e inoltre (in ordine alfabetico): Gabriella Bianchini, Umberto Bortolani, Gianni Camponeschi, Gloria Catizone, Gianni De Lellis, Felice Leveratto, Alberto Ricca, Lunetta Savino, Maurizio Sguotti.

Delle sue ventitreesime interpretazioni shakespeariane, Glauco Mauri afferma che questa, di Macbeth, è certamente la più difficile, la più complessa, la più inquietante.

"L'ho già interpretato, per lo Stabile di Torino, dieci anni fa, con la regia di Franco Enriquez - aggiunge Mauri - ma da tempo inseguivo il desiderio di riprenderlo per una lettura più approfondita e personale che si è maturata dentro di me nel corso di questi anni. Non è tanto sulla parabola della conquista del potere attraverso il delitto che ho indirizzato il mio studio. Oggi, per me, Macbeth è la storia del viaggio di un uomo nel fondo della sua mente, della sua coscienza, del suo cuore".

A proposito della difficoltà del MACBETH, Egisto Marcucci ritiene che "per un regista è sempre un grosso problema: da un lato c'è il fascino di questo testo che invoglia ad affrontarlo, dall'altro il timore di trovarsi immersi nelle difficoltà che esso presenta. Ho tentato di guardare a questo dramma attraverso una interpretazione circolare, filtrata da una possibile attualizzazione, data anche dalla affascinante modernità del personaggio Macbeth, che attraverso l'assassinio e la negazione delle regole raggiunge la conoscenza. Conoscenza che è senza scampo, che è incubo, e come un incubo senza fine è vista tutta la storia, un incubo che non si risolve mai: l'incubo si tramanda all'infinito".

Nel quadro delle iniziative culturali che l'Opera Universitaria del Politecnico di Torino intende promuovere, in collaborazione con i vari organismi culturali della città,

G I O V E D I ' 13 N O V E M B R E

ALLE ORE 18,30

AULA 1

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI N. 24

AVRA' LUOGO UN CONCERTO DI CHITARRA CON:

M A U R I Z I O C O L O N N A

PROGRAMMA

I parte

Haydn

J.S. Bach

F. Sor

Anonimo

G. Sauz

Adagio (trascr. Colonna)

Sarabanda (trascr. Colonna)

Preludio (trascr. Colonna)

Aria (trascr. Colonna)

Studio n. 16 (Segovia)

3 arie antiche meridionali

Canarios

II parte

A. Segovia

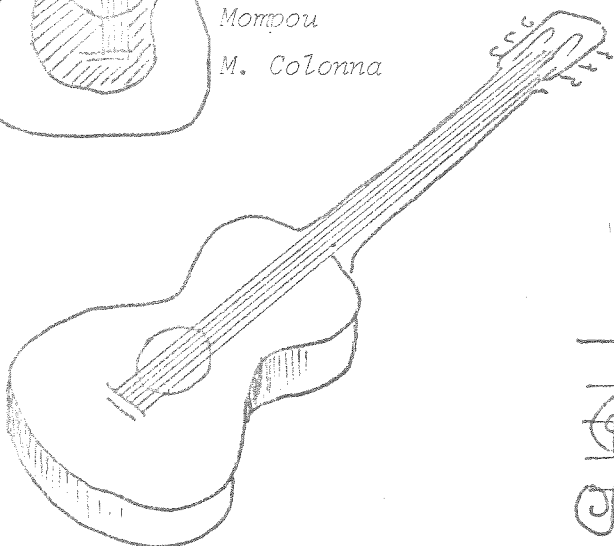
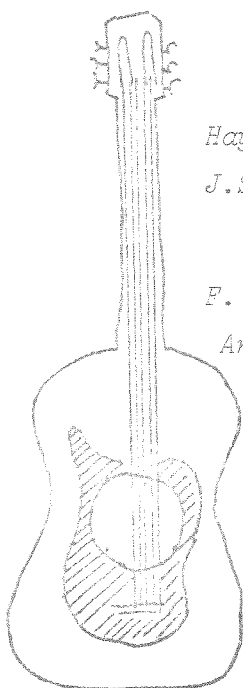
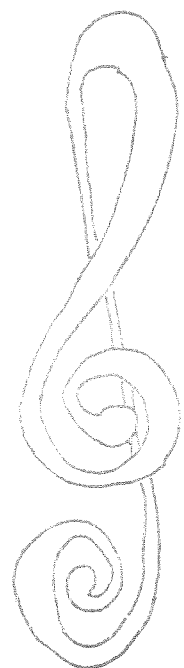
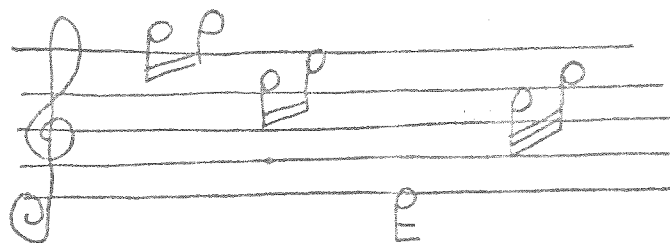
Mompou

M. Colonna

El noye de la Mare

Caneron

6 pezzi per chitarra



L'ingresso per gli studenti del Politecnico è gratuito; ciascun studente deve ritirare il biglietto omaggio solamente a partire da un'ora prima della rappresentazione, all'ingresso dell'Aula 1 (con il libretto universitario). Il costo del biglietto per il resto del pubblico è di L. 1000 (mille), anche la vendita di questi biglietti si effettua a partire da un'ora prima della rappresentazione all'ingresso dell'Aula 1.

OPERA UNIVERSITARIA DEL POLITECNICO
servizio culturale

MAURIZIO COLONNA

è nato il 2 Dicembre 1959 a Torino.

Ha iniziato gli studi a 5 anni ed a 7 ha debuttato in teatro come solista.

A 13 anni terminati i corsi di solfeggio, armonica e contrappunto vinse nello stesso periodo alcuni dei concorsi internazionali più importanti di chitarra classica.

A 14 anni è invitato a suonare nella "Rassegna di Imola" patrocinata da Alirio Diaz dove si esibiscono soltanto i più grandi concertisti italiani del nostro tempo.

A 15 anni termina gli studi di Composizione e Orchestrazione. Tre anni dopo consegue la maturità artistica contemporaneamente termina il corso di storia della musica.

Il 6 Maggio p.v. suonerà in duo con il Maestro Ilirio Diaz nella sala grande del Conservatorio G. Verdi di Milano.

Ha inoltre un contratto discografico in veste di interprete e compositore in Italia e in alcuni paesi europei.

.....Maurizio Colonna è uno dei giovani musicisti che da molto tempo attira la mia attenzione. Virtuoso della chitarra, con una tecnica ammirevole, profondo conoscitore della letteratura di questo strumento, mette al servizio, al di sopra di ciò, tutte le forze espressive della sua personalità artistica. Non meno ammirevoli sono le capacità creative del giovane maestro italiano: ha una fantasia melodica ed una inventiva per le principali combinazioni armoniche che non possono altro che dare l'immagine di uno straordinario, direi geniale talento musicale.

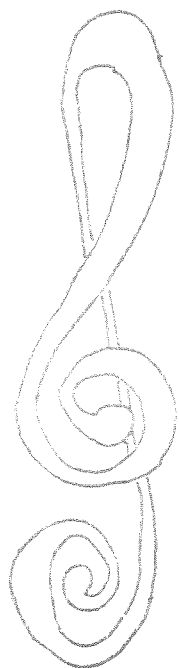
Settembre 1978, ALIRIO DIAZ

COLLABORAZIONE ARTISTICA
"INIZIATIVA CAMT"

CONSULENZA ORGANIZZATIVA
TEATRO STABILE DI TORINO

OPERA UNIVERSITARIA POLITECNICO
SERVIZIO CULTURALE

Nel quadro delle iniziative culturali che l'Opera Universitaria del Politecnico di Torino intende promuovere, in collaborazione con i vari organismi culturali della città,



G I O V E D I ' 13 N O V E M B R E

ALLE ORE 18,30

AULA 1

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI N. 24

AVRA' LUOGO UN CONCERTO DI CHITARRA CON:

M A U R I Z I O C O L O N N A

PROGRAMMA

I parte

Haydn

J.S. Bach

F. Sor

Anonimo

G. Sauz

Adagio (trascr. Colonna)

Sarabanda (trascr. Colonna)

Preludio (trascr. Colonna)

Aria (trascr. Colonna)

Studio n. 16 (Segovia)

3 arie antiche meridionali

Canarios

II parte

A. Segovia

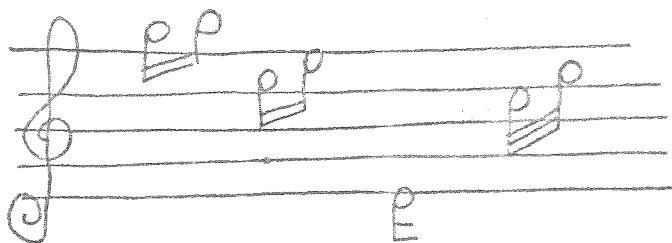
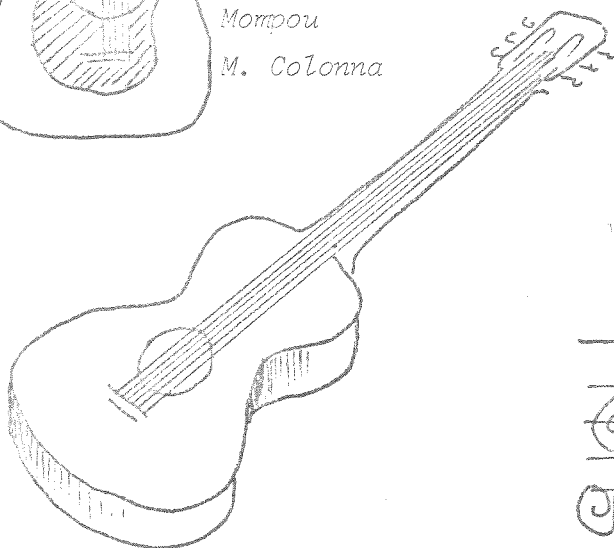
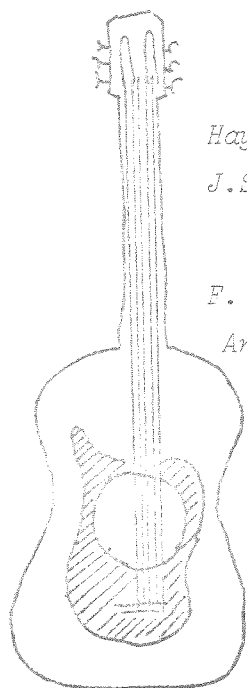
Mompou

M. Colonna

El noye de la Mare

Cameron

6 pezzi per chitarra



SETTORE SCUOLA/RAGAZZI

Servizio stampa

Prosegue l'iniziativa del Settore Scuola/Ragazzi del Teatro Stabile di Torino, TEATRO E DIDATTICA, organizzata nei confronti della Scuola Superiore per conto della Provincia e del Comune di Torino.

Mentre sono in corso i Seminari sul tema LA COMEDIA DELL'ARTE E IL SUO TEMPO, di cui si dà periodica informazione, inizieranno, a partire da lunedì 17 novembre, tre laboratori di pratica teatrale, uno destinato agli insegnanti (presso il Liceo Scientifico "Copernico", in corso Caio Plinio 2), e gli altri rivolti alla formazione teatrale degli allievi (rispettivamente, presso l'Istituto Tecnico Commerciale "M. Buniva", strada dei Rochis, Pinerolo; e presso lo stesso Liceo Scientifico "Copernico" di Corso Caio Plinio 2, a Torino).

Attraverso questi Laboratori, che avranno durate diverse (sino a gennaio il Laboratorio insegnanti, e sino alla fine di marzo i Laboratori allievi), si vuole sperimentalmente affiancare all'apprendimento culturale (in questo caso la storia e la letteratura italiana tra il '500 e il '700) il linguaggio teatrale come supporto tecnico alla metodologia didattica.

Le materie di esercitazione verteranno sull'impostazione e l'uso espressivo della voce, la comunicazione corporea, l'improvvisazione, l'analisi e l'interpretazione del testo, tecniche di fabbricazione della maschera, scenografia, costume.

Docenti ed esperti di dette discipline saranno: Alberto Chiesa, Oliviero Corbetta, Anna Cuculo, Adolfo Fenoglio, Carlo Giuliano, Alberto Marché, Beppe Navello, Germana Pasquero, Beppe Tosco.

* * * * *

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 24 al 30 novembre 1980

Al Teatro Alfieri ultima settimana di repliche del MACBETH di Shakespeare con la regia di Egisto Marcucci e l'interpretazione di Glauco Mauri, affiancato da Maddalena Crippa, Franco Alpestre, Roberto Sturno. Scene e costumi di Uberto Bertacca.

Calendario delle recite:

Lunedì 24 novembre RIPOSO

Martedì 25 novembre ore 15, recita scolastica

Da mercoledì 26 a sabato 29 ore 20,30

Domenica 30 novembre ore 15,30 (ultima recita).

Al Teatro Carignano, ultima settimana di repliche di ARDEN OF FEVERSHAM di Anonimo elisabettiano, presentato per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile dal prestigioso Gruppo della Rocca.

Calendario delle recite:

Lunedì 24 novembre RIPOSO

Martedì 25 e mercoledì 26 novembre ore 20,30

Giovedì 27 novembre ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Venerdì 28 e sabato 29 novembre ore 20,30

Domenica 30 novembre 15,30 (ultima recita).

Al Teatro Gobetti terminano questa settimana con il sempre "tutto esaurito" le repliche del SAUL di Vittorio Alfieri presentato da Renzo Giovampietro e la sua compagnia. Scene e costumi di Uberto Bertacca.

Calendario delle recite:

Lunedì 24 novembre RIPOSO

Martedì 25 novembre ore 20,30

Mercoledì 26 novembre ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Giovedì 27, venerdì 28, sabato 29 novembre ore 20,30

Domenica 30 novembre ore 15,30 (ultima recita).

PRENOTAZIONI:

Da mercoledì 26 novembre hanno inizio, presso la Biglietteria del Teatro Stabile in via Roma 49, le prenotazioni per MINNIE LA CANDIDA di Massimo Bontempelli; spettacolo in abbonamento del cartellone del T.S.T. presentato nell'allestimento del Piccolo Teatro di Milano, protagonista Giulia Lazzarini, in scena al Teatro Carignano da martedì 2 dicembre.

Giovedì 27 novembre si prenota per PIPINO IL BREVE di Toni Cucchiara, edizione del Teatro Stabile di Catania, in abbonamento T.S.T., in scena al Teatro Alfieri da mercoledì 3 dicembre.

Venerdì 28 novembre iniziano le prenotazioni per ANFITRIONE di Molière presentato dal Granteatro-Teatro Niccolini di Firenze con la regia e l'interpretazione di Carlo Cecchi. Lo spettacolo, che fa parte del cartellone in abbonamento dello Stabile, va in scena al Teatro Gobetti il 4 dicembre.

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

Ha inizio, questa settimana, la manifestazione A CHE TEATRO GIOCHIAMO 4, ciclo di spettacoli promossi dal Comune di Torino, dalla Provincia e dalla Regione Piemonte in collaborazione con il Settore Scuola/Ragazzi del Teatro Stabile e dedicati ai ragazzi della scuola dell'obbligo e della scuola materna.

Il fitto cartellone è composto da spettacoli prodotti dalle migliori compagnie operanti nel settore.

Il primo, nell'ordine è

L'AMORE DELLE TRE MELARANCE

di Tonino Conte, liberamente tratto dalla commedia di Carlo Gozzi. Le musiche sono di Serghiej Prokofiev. I burattini realizzati da Santuzza Cali. Teatro della Tosse di Genova.

Carlo Gozzi ha trasformato in commedia la favola di Giovan Battista Basile, scritta nel '600. Prokofiev, musicandola, ne ha fatto un'opera lirica.

Il Teatro della Tosse ha realizzato invece uno spettacolo di burattini.

La storia è quella del Principe Tartaglia che per aver riso a sproposito è costretto a inseguire belle fanciulle rinchiuso dentro grandi frutti. La vicenda è raccontata come una favola popolare (melarance magiche, fate e maghi rivali, viaggi in paesi incantati, il matrimonio finale tra il Principe e la Principessa), ma ha i modi e il ritmo concitato della Commedia dell'Arte, con il personaggio centrale di Truffaldino che fa da guida attraverso la storia con i suoi lazzi e la sua allegria.

L'AMORE DELLE TRE MELARANCE viene presentato al Teatro Piccolo Valdocco di via Salerno 12 con il seguente calendario:

Da lunedì 24 a venerdì 28 novembre alle ore 10 e 14,30

Sabato 29 novembre alle ore 10,

SEMINARIO SULLA COMMEDIA DELL'ARTE

Sempre nella sede del Liceo Scientifico "Albert Einstein", mercoledì 26 novembre, alle ore 16,30 il professor Roberto Alonge, docente di storia del teatro presso l'Università di Torino parlerà sul tema: "Commedia dell'arte e tradizione letteraria: debiti e crediti".

L'ingresso a questa manifestazione, che rientra nel quadro di TEATRO E DIDATTICA, è libero.

* * * * *

OPERA UNIVERSITARIA POLITECNICO

ATTIVITA CULTURALI

GIOVEDI' 27 NOVEMBRE ALLE ORE 18,30

AULA 1 - FACOLTA' DI INGEGNERIA

POLITECNICO DI TORINO - CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI N. 24

CONCERTO JAZZ !!!!!!!

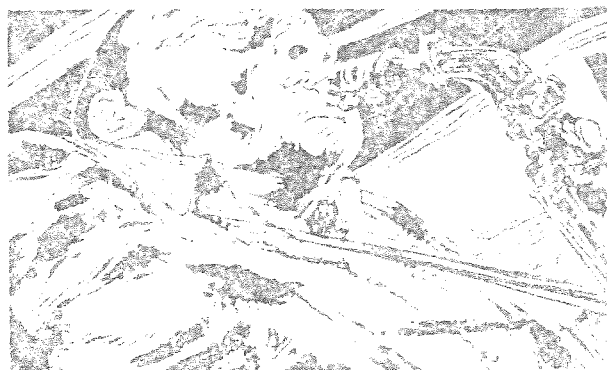
QUARTETTO MAURIZIO GIAMMARCO

Maurizio Giammarco: sassofoni

Furio Di Castri: contrabbasso

Roberto Gatto: batteria

Danilo Rea: pianoforte



I componenti del Quartetto collaborano da vecchia data; il gruppo è stato costituito recentemente e intende porsi come nucleo fondamentale per la realizzazione di progetti musicali vari, contando sull'inserimento di altri musicisti. Il lavoro iniziale è stato assorbito da una serie di composizioni messe a punto da M.G. nel corso di un viaggio negli Stati Uniti.

Il discorso musicale è improntato ad una ricerca continua di espressività autonoma tesa a realizzare una organica fusione tra il patrimonio culturale dei componenti, e le sensazioni che scaturiscono direttamente dalla quotidianità della realtà del nostro paese rispetto alla quale propongono una presenza progressista e costruttiva.

Fermo restando il jazz come matrice comune, lo studio è indirizzato verso i linguaggi e le tecniche ritenute più vive al momento.

Le composizioni del gruppo sono in massima parte originali; le tecniche di improvvisazione sono continuamente verificate dal lavoro di insieme.

L'ingresso per gli studenti del Politecnico è gratuito; ciascun studente deve ritirare il biglietto omaggio solamente a partire da un'ora prima della rappresentazione, all'ingresso dell'Aula 1 (con libretto universitario). Il costo del biglietto per il resto del pubblico è di L. 1000, anche la vendita di questi biglietti si effettua a partire da un'ora prima della rappresentazione all'ingresso dell'Aula 1.

MAURIZIO GIAMMARCO: nato a Pavia il 17/10/52.

Suona i sassofoni: tenore, alto soprano, soprano e flauto.

Da quando inizia l'attività professionale (nel '67) conduce e partecipa ad esperienze di vario genere, nell'intenzione di esplorare ogni possibile dimensione del fare musica ed essere musicista oggi, come la didattica sperimentale (è tra i fondatori del Testaccio), l'organizzazione di avvenimenti artistici polivalenti, la direzione di formazioni di vario tipo con le quali, dal 1976, propone al pubblico la propria musica e svolge tuttora attività concertistica. Fra i musicisti con cui ha suonato e registrato si ricordano: Mario Schiano, Martin Joseph, Giancarlo Schiaffini, Giorgio Gaslini, Alvin Curran, Andrea Centazzo, Suonosfera, Laboratorio Musicale del Testaccio, Grande Elenco Musicisti, Canzoniere del Lazio, Lester Bowie, Joseph Bowie e Charles Bobo Shaw, Carnascialia, Enrico Pieranunzi, Chet Baker.

Nel '75 studia in USA al Creative Music Foundation con Karl Berger, Kalaparusha ed altri, e si perfeziona in sassofono a New York con Joe Allard.

FURIO DI CASTRI: nato a Milano il 12/9/55 -

Suona il contrabbasso.

Agli inizi degli anni settanta è uno degli animatori del gruppo Dedalus, impegnato nella ricerca di una sintesi tra vari tipi di espressioni musicali. Dopo qualche anno di pause Di Castri incomincia ad operare come bassista "free lance" nel giro del jazz, soprattutto nel nord Italia. Tra i musicisti con cui ha lavorato con una certa assiduità si ricordano: Franco D'Andrea, Enrico Pieranunzi, Tullio De Piscopo e soprattutto Massimo Urbani con il quale suona abitualmente e con il quale si è esibito in diversi Festivals Internazionali e, molto recentemente, in Polonia.

Ha anche accompagnato Chet Baker, Art Farmer e Walter Davis nei loro concerti italiani.

ROBERTO GATTO: nato a Roma il 5/10/58.

Suona la batteria.

Si è affermato negli ultimi anni come uno dei migliori batteristi italiani, suonando con numerosissimi artisti italiani e stranieri e partecipando a diversi Festivals Internazionali e dischi.

Ha suonato stabilmente con Piana - Valdandrini, Gran Elenco Musicisti, Quartetto Enrico Pieranunzi. Con Giammarco lavora assiduamente e stabilmente dal '76. Roberto ha anche accompagnato numerosi musicisti stranieri nelle loro esibizioni italiane, come: Johnny Griffin, Lee Konitz, Steve Rosman, Albert Mangelsdorf, Kay Winding, Art Farmer, Chet Baker e Lester Bowier.

DANILO REA: nato a Vicenza il 9/8/57.

Suona il pianoforte.

Ha compiuto gli studi classici e si è diplomato in pianoforte presso il Conservatorio di S. Cecilia di Roma.

Ha fondato nel 1978 il "Trio di Roma" con cui ha accompagnato numerosi solisti, tra cui Lee Konitz, Steve Grossman, Albert Mangelsdorf e Art Farmer.

OPERA UNIVERSITARIA POLITECNICO

ATTIVITA' CULTURALI

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 1° al 7 dicembre 1980

Al Teatro Carignano, per il cartellone in abbonamento del T.S.T., va in scena martedì 2 dicembre, alle ore 20,30 MINNIE LA CANDIDA di Massimo Bontempelli, presentato dal Piccolo Teatro di Milano con la regia di Carlo Battistoni. Scene di Gianni Polidori. Musiche di Gino Negri. Movimenti mimici di Marise Flach.

Protagonista dello spettacolo Giulia Lazzarini. Accanto a lei, nei ruoli principali Antonio Fattorini e Luciano Virgilio.

Calendario delle recite della settimana:

Martedì 2 e mercoledì 3 dicembre ore 20,30

Giovedì 4 dicembre ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Venerdì 5 e sabato 6 dicembre ore 20,30

Domenica 7 dicembre ore 15,30.

Al Teatro Alfieri, mercoledì 3 dicembre, alle ore 20,30, sempre per il cartellone in abbonamento del T.S.T. va in scena, presentato dal Teatro Stabile di Catania, PIPINO IL BREVE, commedia con musiche scritte da Tony Cucchiara e Renzo Barbera. Regia di Giuseppe Di Martino. Scene e costumi di Francesco Geracà. Coreografie di Guido Guidi.

Interpreti dello spettacolo: Tuccio Musumeci, Tony Cucchiara, Giuseppe Pattavina, Anna Arazzini, Leonardo Marino, Anna Malvica, Enza Lauricella.

Calendario delle recite della settimana:

Da mercoledì 3 a sabato 6 dicembre ore 20,30

Domenica 7 dicembre ore 15,30.

Al Teatro Gobetti, giovedì 4 dicembre, alle ore 20,30, un altro spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: ANFITRIONE di Molière, presentato dal Teatro Niccolini di Firenze - Il Granteatro con la regia di Carlo Cecchi. Traduzione di Patrizia Cavalli. Scene e costumi di Raimonda Gaetani. Musiche di Nicola Piovani. Gli interpreti principali: Paolo Graziosi, Carlo Cecchi, Dario Cantarelli, Gigio Morra.

Calendario delle recite della settimana:

Giovedì 4 dicembre ore 20,30

Venerdì 5 dicembre ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Sabato 6 dicembre ore 20,30

Domenica 7 dicembre ore 15,30.

PRENOTAZIONI

Come di consuetudine, gli spettacoli del cartellone in abbonamento del T.S.T. si prenotano sei giorni prima della recita prescelta. Per quanto si riferisce invece a L'AZZURRO NON SI MISURA CON LA MENTE di Blok presentato dal Gruppo della Rocca, non avrà luogo né la prenotazione né la prevendita, in quanto il suddetto spettacolo non programmerà le sue recite in una sala teatrale, bensì presso il Palazzo della Promotrice delle Belle Arti (Parco del Valentino, viale Crivelli 11), a partire da mercoledì 10 dicembre.

Per questo spettacolo, quindi, i tagliandi di abbonamento saranno convalidati e i biglietti saranno messi in vendita direttamente al botteghino della Promotrice mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo (ore 20 per la recita serale) e ore 15 per quella festiva). I posti a disposizione per ogni recita sono limitati a 400.

REGIONE:

La programmazione del Teatro Stabile in Regione, continua, questa settimana, con il seguente calendario:

ZOO DI VETRO di Tennessee Williams, allestimento della Compagnia Teatro Movimento con Elena Zareschi, regia di Silverio Blasi:

martedì 2 dicembre	CHIVASSO	Sala Cinecittà	ore 21
Mercoledì 3 dicembre	MONDOVI'	Teatro Corso	ore 21
giovedì 4 dicembre	IVREA	Teatro Giacosa	ore 21
venerdì 5 dicembre	STRESA	Palazzo Congressi	ore 21

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

Il secondo spettacolo del cartellone di A CHE TEATRO CI CHIAMO 4 è presentato da Quellidigrok ed è intitolato: LA MAGIA DI FRANCO E DALIDE. Si tratta di uno spettacolo di illusionismo e di giochi di prestigio, del quale l'autore, Gianfranco Bestetti, dice: "Voglio iniziare un lavoro che tenda a togliere il frac e il farfallino al prestigiatore, per calarlo in una dimensione più teatrale, nella prospettiva di un rapporto integrato tra gesto e magia, che nei prossimi anni, insieme a Quellidigrok ricercheremo insieme". LA MAGIA DI FRANCO E DALIDE va in scena al Piccolo Valdocco di via Salerno 12 con il seguente calendario:

Da lunedì 1° a sabato 6 dicembre tutte le mattine alle ore 10

SEMINARI SULLA COMMEDIA DELL'ARTE

Nell'ambito della manifestazione TEATRO E DIDATTICA, presso la sede del Liceo scientifico "Einstein" in via Pacini 28, mercoledì 3 dicembre, alle ore 16,30, il professor Marziano Guglielminetti parlerà sul tema: "VERSO LA COMMEDIA DELL'ARTE".
L'INGRESSO E' LIBERO.

* * * * *

Servizio stampa

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, è ospite della nostra città il Piccolo Teatro di Milano con uno dei suoi spettacoli che la stagione scorsa ha riscosso un clamoroso successo di critica e di pubblico in tutta l'Italia: MINNIE LA CANDIDA di Massimo Bontempelli, in scena al Teatro Carignano da martedì 2 dicembre, alle ore 20,30.

Regista dello spettacolo Carlo Battistoni. Le scene sono di Gianni Polidori. Le musiche di Gino Negri. I movimenti mimici di Marise Flach.

Protagonista di MINNIE una eccezionale Giulia Lazzarini, affiancata da Antonio Fattorini, Luciano Virgilio, e inoltre da Tullio Valli, Elio Veller, Gabriella Franchini, Martina Carpi, Franco Sangermano, Alvaro Caccianiga, Giovanni Bentovoglio, Marco Morellini, Michele Mortellaro, Giovanni Lucini, Lucia Pozzi, Giorgio Agostinini, Antonella Berto, Flavia Blasevich, Viviana Girani, Luigi Ottoni, Pepi Romagnoli.

Bontempelli è tornato sul palcoscenico del maggior teatro italiano di prosa, proprio a vent'anni dalla morte, con questo singolare copione in cui la protagonista è un personaggio straordinario. La semplicità, l'ingenuità, il candore di Minnie, fanno sì che essa debba credere per davvero a tutto quello che le viene detto per scherzo: per esempio, che agli uomini veri siano frammisti, nella vita quotidiana, degli automi fabbricati perfettamente simili agli uomini. Di qui il sospetto insinuato dalle apparenze, la credulità che rende impossibile qualsiasi criterio di distinzione, l'incubo di continui abbagli. In breve l'ossessione si tramuterà in follia e la follia in tragedia.

* * * * *

Servizio stampa

Continua, a ritmo serrato, la programmazione di spettacoli del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

E' ora la volta di PIPINO IL BREVE di Tony Cucchiara e Renzo Barbera, presentato nell'allestimento del Teatro Stabile di Catania con la regia di Giuseppe Di Martino. Scene e costumi di Francesco Geracà. Coreografie di Guido Guidi.

Partecipano allo spettacolo: Tuccio Musumeci, Tony Cucchiara, Giuseppe Pattavina, Anna Arazzini, Leonardo Marino, Anna Malvicca, Enza Lauricella, e inoltre Concita Vasques, Turi Scalia, Salvo Musso, Angelo Tosto, Camillo Mascolino.

L'idea da cui ha preso le mosse Cucchiara era quella di ricavare una commedia musicale da quel particolare mondo di imprese romanzesche, di intrighi, di fiabe, di mirabolanti avventure che fa da sfondo ad una delle espressioni più caratteristiche della cultura siciliana: L'Opera dei Pupi.

A questo scopo il cantante-compositore-autore è risalito addirittura alle origini del repertorio dei pupari, ispirandosi alle tribolate vicende di Pipino il Breve e Berta dal Gran Piede (quella che filava....) genitori, com'è noto, di colui che sarebbe diventato Carlo Magno.

L'idea registica di Giuseppe Di Martino è stata quella di far muovere gli attori come pupi in carne ed ossa, manipolati da innumerevoli ed invisibili fili, vestiti in colori sgargiantissimi, con le corazze di latta e con i poemelli delle guance dipinti di rosso acceso.

* * * * *

Servizio stampa

Al Teatro Gobetti, giovedì 4 dicembre, alle ore 20,30 va in scena, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, ANFITRIONE di Molière (traduzione di Patrizia Cavalli) nell'allestimento del Teatro Niccolini di Firenze-Il Granteatro con la regia di Carlo Cecchi. Scene e costumi di Raimonda Gaetani. Musiche di Nicola Piovani.

Partecipano allo spettacolo (in ordine di locandina): Dario Cantarelli, Paolo Graziosi, Augusta Gori, Gigio Morra, Corallina Viviani, Carlo Cecchi, Roberto Relli, Tino Gorla e l'orchestra diretta da Bruno Moretti (al pianoforte) e composta da: Toni Bertorelli (armonium, celesta, mandolino), Alberto Borrini (contrabbasso), Marco Bruno (oboe e corno inglese), Ettore Fioravanti (percussioni), Luca Pieraccini (tromba e flauto dolce).

ANFITRIONE, come si sa, non è opera tutta originale. Elabora, infatti, un testo di Plauto, che a sua volta si richiamava a un perduto modello greco. Dopo Molière ne sono venuti parecchi altri, sino a Kleist e, nel nostro secolo, a Giraudoux, che non per caso, apponeva al suo ANFITRIONE il numero 38.

Comunque variata, la storia è quella del valoroso generale tebano, cui Giove si sostituisce, assumendone le sembianze, nel letto della sposa Alcmena, e che rischia di essere preso lui per impostore; questo accade, con effetti più grotteschi, anche al suo servo Scsias, al quale Mercurio ha rubato il ruolo.

Pesa sulla composizione dell'ANFITRIONE un'antica diceria. Molière avrebbe scritto questa commedia per compiacere Luigi XIV in un episodio galante della sua vita privata: la relazione con Madame de Montespan. Il sostenitore di tale tesi ebbe parole assai dure per Molière il quale, amante infelice, marito ingannato, non mostrava alcuna pietà per le vittime di un disordine che costituiva il suo tormento. Nessuna pietà, quindi, per il Marchese di Montespan.

Del resto, il tema della gelosia, del tradimento, dell'inganno è ricorrente, sotto diversi profili, nella drammaturgia molièriana. Nell'ANFITRIONE questo tema acquista uno spessore particolarmente comico, non senza un sottofondo di dolorosa ironia, e con una anticipazione talora sorprendente di moderne problematiche, poetiche e scientifiche, relative alla scissione, divisione, duplicazione dell'identità umana.

* * * * *

Servizio stampa

In occasione delle recite di ANFETRICONE di Molière, presentato per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino dalla Compagnia Il Grandteatro con la regia di Carlo Cecchi, al Teatro Gobetti, il Centro Culturale Franco Italiano, in collaborazione con il Centro Studi del T.S.T., ha allestito, nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti (via Bossini, 8), la mostra

300 ANNI DI TEATRO IN FRANCIA

dedicata alla storia della Comédie Française.

La mostra rimarrà aperta sino a domenica 14 dicembre, con il seguente orario: dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19, oltre che durante l'orario di spettacolo.

La mostra illustra tre secoli di vita della Comédie Française, la più prestigiosa istituzione teatrale francese, della quale ricorre quest'anno il tricentenario: fotografie, bozzetti, diapositive e testi vari documentano i momenti più significativi e l'evoluzione del Teatro francese da Molière ad oggi.

L'INGRESSO E' LIBERO.

Con cortese preghiera di darne comunicazione, GRAZIE.